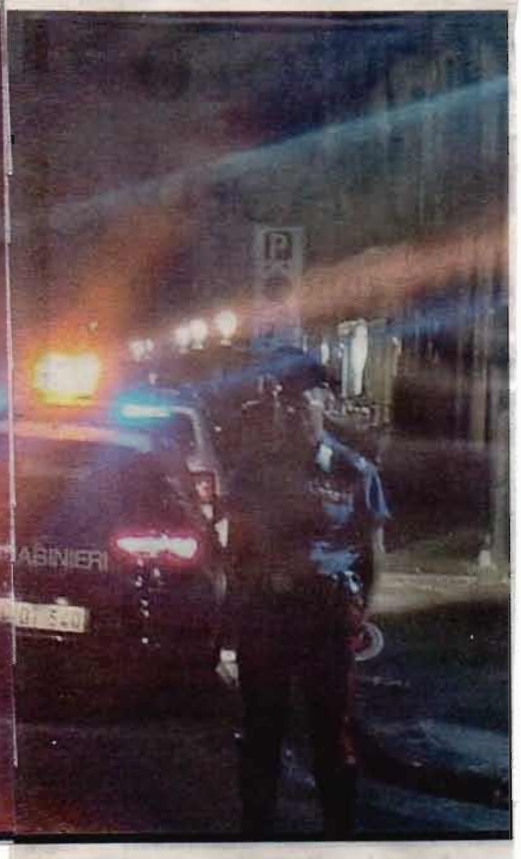




PATERNÒ

Con le misure anticovid più allentate, le piazze e il centro storico sono tornati a rianimarsi di giovani che non rispettano il coprifuoco



La movida paternese in piazza Umberto e i controlli dei carabinieri

Riecco la movida senza freni e controllo nel weekend una nuova rissa in via Milici

I ragazzi vogliono divertirsi, i locali lavorare e i residenti riposare. Due le ipotesi al vaglio: isole pedonali e l'installazione di telecamere

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Arriva la bella stagione, le misure anticovid per fortuna vanno pian piano attenuandosi, riducendo le tante restrizioni e permettendo il recupero della libertà di azione e movimento persa in questi mesi. Non bisogna dimenticare, però, che il covid non è stato ancora sconfitto, dunque, bisogna riappropriarsi sì del proprio tempo, ma senza dimenticare di indossare la mascherina e rispettare il distanziamento sociale.

I primi a tornare quasi completamente alla normalità sono i giovani, per loro tutta la voglia di recuperare il tempo perso, quell'anno e mezzo di vita portata via dal covid.

Divertirsi diventa la parola d'ordine, ma non bisogna dimenticare che nell'agire occorre sempre utilizzare la giusta misura e mai lo strafare. A Paternò le strade e le piazze tornano a pullulare di vita, la sera le piazze si animano, soprattutto quelle diventate, da qualche anno, meta della movida cittadina.

Ci si riappropria degli spazi, i locali tornano a vivere dopo mesi di chiusure forzate e purtroppo torna anche la maleducazione da parte di alcuni giovani che trovano nella movida il modo per esprimere tutti

i loro istinti, anche i più sfrenati, in barba al rispetto delle regole e del vivere civile. Ed ecco che le piazze si trasformano in bolge fino a tarda notte, in barba al fatto che tutto questo si consuma in aree abitate.

La movida paternese, come quella di molte altre realtà, è senza freni e senza controllo. I giovani sono lasciati allo sbaraglio, con il risultato di assistere a scene in cui minorenni consumano alcol, anche in grandi quantità, per poi darsela di santa ragione, scatenando mega risse per i motivi più sciocchi e futili.

L'ultima si è consumata proprio nel fine settimana, nello stesso giorno in cui i carabinieri della Compagnia di Paternò sono tornati a far sentire la loro presenza sul territorio, con un controllo dei principali siti "caldi" della movida cittadina.

A controllo finito, all'una della notte, dunque in pieno orario da coprifuoco, in via Milici, traversina alle spalle della Chiesa di Santa Barbara, un gruppo di giovani hanno cominciato a spintonarsi e urlare. I malcapitati residenti che la notte dei fine settimana la trascorrono a vegliare piuttosto che dormire, hanno allertato i militari dell'Arma ma, come ormai da prassi, all'arrivo della pattuglia dei carabinieri, tutti sono fuggiti, facendo ca-

lare il "benedetto" silenzio.

Non è la prima volta e non sarà neanche l'ultima in cui si parlerà di movida. Lo scorso anno, per settimane, l'argomento anche a causa delle risse notturne e delle proteste dei residenti, ha tenuto banco per diverso tempo, finendo anche al centro dell'attenzione del Consiglio comunale. Una risposta concreta, però, che possa conciliare il diritto dei giovani di divertirsi, il diritto dei locali di far divertire e il diritto dei residenti di dormire, non è stata trovata.

Tra l'altro c'è anche un altro fenomeno che i residenti denunciano ed è legato alla presenza di immondizia lasciata dagli avventori notturni, nei luoghi frequentati e questo purtroppo, non esclude neanche la collina storica. Ci si domanda quale potrebbe essere la soluzione migliore per riuscire a far felici tutti, conciliando le diverse esigenze, guardando nel contempo anche alla sicurezza dei giovani per evitare che si inneschino risse che possano degenerare in qualcosa di più grave. Due ipotesi forse potrebbero essere prese al vaglio: la trasformazione delle piazze nei weekend in isola pedonale, con controlli delle forze dell'ordine e di volontari; e l'installazione di telecamere di sorveglianza.